

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00654257
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	icona
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	ascensione di Cristo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

## LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo degli Uffici
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Complesso vasariano
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazzale degli Uffici
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria degli Uffici
<b>LDCS - Specifiche</b>	deposito

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Inv. 1890, 9311
<b>INVD - Data</b>	1890 -
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	OdA Castello 444
<b>INVD - Data</b>	1911

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCD - Denominazione</b>	Galleria degli Uffici
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria degli Uffici
<b>PRCS - Specifiche</b>	Deposito
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1955

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCD - Denominazione</b>	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Ricasoli, 58/60

<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria dell'Accademia
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1955
<b>PRDU - Data uscita</b>	2013
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1725
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1749
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito moscovita
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	11,5
<b>MISL - Larghezza</b>	8,5
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il legno ai margini dell'icona è deteriorato. Numerose piccole cadute dello strato di colore su tutta la superficie a causa della cattiva qualità del levkas. Lo strato pittorico è logoro, in particolare sul fondo in oro, fortemente deteriorato. La superficie dell'icona è coperta da olifa scuritache altera i colori.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1984
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SMAB
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	. Tavola intera, senza listelli e senza incavo. Non si rileva la presenzadi tela preparatoria. Levkas.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 E 42

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri: Ascensione di Cristo. Personaggi: Madonna; Cristo; sanGiovanni; san Pietro Figure: angeli. Simboli: (ascensione) mandorla.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra le figure degli angeli
<b>ISRI - Trascrizione</b>	ANGELI DEL SIGNORE
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra le aureole degli apostoli
<b>ISRI - Trascrizione</b>	APOSTOLI DEL SIGNORE
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sull'aureola della Madonna
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Monogramma Mariano
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sul bordo superiore
<b>ISRI - Trascrizione</b>	RESURREZIONE DEL SIGNORE
	L'Ascensione del Signore è una delle dodici feste, e viene celebrata dallachiesa al quarantesimo giorno dopo la Pasqua. Fu istituita nel IV secolo aricordo dell'ascensione al cielo di Cristo, con il suo corpo materiale,che avvenne sul monte Eleon, vicino a Gerusalemme, in presenza degli apostoli. Fonti storiche sono i Vangeli di Marco (XVI, 19) e di Luca (XXIV, 50-52), e gli Atti degli Apostoli (I, 9-12). Nei testi è detto che prima dell'ascensione Cristo benedisse i discepoli e li esortò ad attendere il battesimo nello Spirito Santo. Due angeli apparsi agli apostoli annunciaronoil futuro ritorno di Cristo sulla terra "a suo tempo" per giudicare l'universo. Nella tradizione ortodossa la festa dell'Ascensione viene interpretata come avvenimento che completa la salvezza del mondo e che conferma l'autorità della Chiesa apostolica

## NSC - Notizie storico-critiche

sulla terra. L'iconografia di questo tema è venuta a formare nell'arte bizantina dei secoli V e VI e per moltisecoli è rimasta molto più stabile rispetto alla raffigurazione delle altre dodici feste. Possono variare i dettagli, ma la composizione nel complesso praticamente non cambia. La presenza della Madre di Dio sulla scena dell'Ascensione, non viene citata nelle narrazioni evangeliche, ma è basata sui testi liturgici della festa. Tra i discepoli del Salvatore viene raffigurato l'apostolo Paolo, anche se non fu testimone di questo avvenimento dato che credette e ricevette il battesimo molto dopo l'Ascensione. Infatti importante nell'iconografia dell'Ascensione non è una veridica raffigurazione di un fatto della storia evangelica, ma la resa del suo significatosimbolico, mistero fondamentale della chiesa terrestre. Nelle icone dell'Ascensione, la Madre di Dio, spesso denominata nei testi liturgici "tempio del Dio vivo", personifica la chiesa che prega Cristo. Giustamente la sua figura, che si trova al centro della composizione, è statica, a differenza degli altri personaggi. Si distingue anche dagli angeli in vesti chiare che le stanno ai lati. I discepoli di Cristo appaiono come "riunione di fedeli", come la prima chiesa apostolica. Per l'opera in esame è stata adottata una variante semplificata dell'iconografia del soggetto. Sono stati raffigurati solo due dei dodici apostoli; il Cristo nella mandorla è raffigurato a mezza figura anziché a figura intera. Tra le particolarità iconografiche, da notare il gesto del Salvatore, che benedice con ambedue le mani in qualità di sommo sacerdote della chiesa da lui fondata. Attribuzione. Il soggetto dell'opera in esame è stato erroneamente indicato da L. Marcucci come Discesa dello Spirito Santo. Seguendo l'opinione di Bettini, la studiosa ha riferito l'icona alla scuola Stroganov del XVII secolo e ha trovato una serie di precise analogie di stile con opere della collezione della Galleria dell'Accademia, quali la Resurrezione e discesa agli inferi (inv. 1890/9310), Natività della Madre di Dio (inv. 1890/9312) e Incoronazione della Madre di Dio (inv. 1890/9319). Il gruppo di opere, al quale, come correttamente osserva L. Marcucci, si riferisce per le caratteristiche artistiche l'icona in esame, è da ritenere di epoca più tarda: del secondo quarto del XVIII secolo. L'affinità tra le opere di questo gruppo è dovuto all'analogia dei principi adottati per la semplificazione della composizione, della colorazione, della maniera pittorica; che è stata una peculiarità dell'arte russa di provincia di quel periodo. Inoltre, tutte le icone qui segnalate possiedono caratteristiche secondarie analoghe: la struttura della tavola, i colori dei bordi e dei margini, lo stile delle iscrizioni, la presenza di una delimitazione in bianca tra pannello centrale e bordi. È probabile che a realizzare queste icone sia stato un solo artista.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 522485

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SSPSAEPM FI 26074UC
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b.n.
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 522525
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Foto Museo 9311
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	R. Gallerie. Inventario 1890
<b>FNTD - Data</b>	1890 -
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 9311
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SSPM FI/ Ufficio ricerche
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Uffizi 1890
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bettini S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00015061
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 38, 79, 90. n. 3
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcucci L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003178
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 100, n. 53
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 53
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2006
<b>CMPN - Nome</b>	Gladyševa E.Sacco A. M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Parenti D.
<b>FUR - Funzionario</b>	

<b>responsabile</b>	Sframeli M.
---------------------	-------------

<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
---	--

<b>RVMD - Data</b>	2011
--------------------	------

<b>RVMN - Nome</b>	Sacco A. M.
--------------------	-------------